



## Le piramidi in Sicilia

La piramide è un tipo di architettura presente in tutto il mondo, al punto da ipotizzare una fonte culturale comune che abbia ispirato questi monumenti. Alcuni studi recenti cercano di dimostrare la presenza di una civiltà megalitica millenni prima di quanto pensato dalla Storia ufficiale. Ma esistono due isole che presentano costruzioni virtualmente identiche che possono darci la chiave di lettura di questo mistero. La distanza che separa infatti la Sicilia dall'isola di Tenerife, nelle Canarie, è di migliaia di km ma, se osserviamo le piramidi a gradoni realizzate in pietra vulcanica in entrambe queste località, ci rendiamo conto come vi sia una base costruttiva comune. **Le piramidi siciliane sono conosciute da decine di anni ma solo recentemente se ne è capita l'antichità.**

Le piramidi presentano gradoni, scale e in alcuni casi una forma fortemente allungata, tipica di templi piramidali come quelli presenti in Messico e in Perù. Questa caratteristica trova un immediato riscontro in quello che viene considerato il più grande monumento megalitico europeo: il tumulo di Barnenez, in Bretagna. Risalente secondo gli archeologi ad un'epoca compresa tra il 5000 e il 4400 A.C, il monumento colossale, lungo 70 metri, largo 26 e alto 8,



mostra palesemente la stessa struttura delle piramidi siciliane, iniziando a scardinare le teorie di alcuni storici italiani che considerano le piramidi siciliane soltanto come delle mere postazioni di osservazione costruite tra il XVI e il XIX Secolo. Secondo costoro, le piramidi sarebbero semplici luoghi di controllo del lavoro degli agricoltori da parte del latifondista, il quale sorvegliava i suoi agricoltori. Secondo alcune testimonianze di poco conto, le piramidi siciliane sono state costruite in tempi recenti, fino all'inizio del XX Secolo. Di muri a secco ne è piena la Sicilia, ma questi sono formidabili nell'assorbire i terremoti e i racconti popolari potrebbero narrare di come di tanto in tanto si sia proceduto a qualche attività di restauro.

Nella **Valle del fiume Alcantara**, alle pendici settentrionali dell'Etna, in provincia di Catania, nel tratto che va da Castiglione a Randazzo, sono almeno dieci e tutte presentano la stessa

struttura. Alte una decina di metri e larghe venti - trenta, sono composte da pietre vulcaniche scure ordinatamente posizionate a secco secondo uno schema eccezionalmente preciso.

Un altro esempio di piramide siciliana la possiamo trovare a **Pietraperzia**, in provincia di Enna, probabilmente realizzata dagli antichi abitanti dell'isola in onore del dio Sole. Non è da escludere un'influenza da parte dei vicini Egizi. Infatti, la



Sicilia dista poco più di mille chilometri dalla terra del Nilo.

La piramide di Pietraperzia è a gradoni e ricorda molto quelle della Mesoamerica, sebbene sia più ridotta di dimensioni e più deteriorata dallo scorrere impetuoso dei secoli. Secondo gli studiosi dovrebbe risalire al periodo Neolitico, ma vi sarebbero stati apporti successivi, datati al medioevo. È stata misurata e in origine risultava essere alta all'incirca 15 metri, con una base rettangolare di 60 metri per 30. Tre sono i gradoni di cui era composta. Oggigiorno la forma della piramide è riconoscibile, ma il tempo l'ha deteriorata. Rimangono tracce di quattro scale, ognuna su uno dei quattro lati, proprio come avviene nelle ultime piramidi costruite nello Yucatan; in particolar modo mi riferisco a quella di Chichen Itza, dedicata al dio Kukulcan.



La piramide di Pietraperzia presenta i lati orientati quasi perfettamente con i quattro punti cardinali, cosa comune ad ogni altra costruzione simile dell'antichità. Vi è uno scarto di soli due gradi. Ciò potrebbe essere perché quando venne costruita l'asse terrestre era inclinato diversamente rispetto ad oggi.

Altre piramidi sarebbero presenti in Sicilia, e probabilmente ancora altre torneranno alla luce nei prossimi anni. Ricordiamo quelle presenti in alcuni tratti della **Valle del Simeto**.

Tali monumenti enigmatici potrebbero

riportarci a tempi remoti e ormai dimenticati. Non è da escludere un'interferenza da parte della mitica civiltà di **Atlantide**. Oppure, da parte del leggendario popolo di Osiride, **i Pelagi**, che riportarono la civiltà in Europa dopo il Diluvio, intorno al V millennio A.C. Purtroppo non si hanno abbastanza fonti per poter ricostruire nel dettaglio questa storia antica, ma d'altro canto non possiamo nemmeno ignorare tali elementi.